#11_7/2016

CNPI

CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

CARI PRESIDENTI, CARI CONSIGLIERI, CARI DELEGATI, ECCO GLI AGGIORNAMENTI DELLE ULTIME DUE SETTIMANE

#11 7/2016

Nell'ambito del progetto università il Consiglio nazionale dei periti è stato invitato a partecipare alla manifestazione "Conoscenza in festa" che si è svolta lo scorso 1 e 2 luglio a Udine, organizzata dall'università degli studi di Udine con il patrocinio della Conferenza dei rettori e del Miur.
Cuore del dibattito proprio il tema delle lauree professionalizzanti, pensate, come ormai è noto, con l'obiettivo di rispondere in modo adeguato alle esigenze del mondo del lavoro e di alcune categorie professionali, perito industriale innanzitutto.
Il tema delle professionalizzanti quindi è stato al centro di tre diverse tavole rotonde dove, insieme ai rappresentanti del mondo accademico, delle istituzioni (Miur,Governo) e delle imprese (Confindustria), è intervenuto il consigliere Sergio Molinari.
Dalla due giorni di confronto sono emersi diversi spunti.

GLI OBIETTIVI

L'idea di base è quella di partire dalla domanda di formazione di alcuni profili costruendo un modello formativo flessibile, autonomo e indipendente.
Nessun modello preciso a cui riferirsi (in questo senso sono state bocciate definitivamente le Fachhhoschulen tedesche), ma piuttosto l'orientamento è verso un mix delle migliori esperienze in Europa da adattare alle esigenze della realtà italiana e con uno sguardo a un sistema simile costruito in Francia che, pur incardinato nell'istituzione universitaria, conserva in sè una certa autonomia.
Per i rettori l'obiettivo di queste lauree è: quello di risolvere il problema dell'over-qualification, cioè dei giovani che non utilizzano appieno le loro competenze acquisite durante il percorso formativo, assecondare il rapido cambiamento dei mestieri e diventare quella formazione terziara professionalizzante, attualmente inesistente in Italia.
Il progetto per essere credibile necessita di una corretta attività di comunicazione alle famiglie e ai ragazzi e di un'intensa azione di orientamento.

PROGETTO PILOTA

Il principio cardine è quello di avviare una prima sperimentazione per poche classi di laurea intervenendo sugli ordinamenti già esistenti, in modo da poter attuare le modifiche in tempi brevi.
Innanzitutto (ma non solo) dalla Classe L 9, ingegneria industriale, che più si presta ad essere applicata a diverse esigenze formative per i profili tecnici.

LA DIDATTICA

Si profila l'ipotesi di utilizzare un modello ad Y (grazie alle leggi già esistenti, il Dm 270/04), con un anno in comune e i due successivi differenziati a seconda delle esigenze e del territorio.
Ma nel dibattito non si è esclusa ancora del tutto l'idea originaria di una struttura

articolata per 1/3, 1/3, 1/3 organizzandola attraverso un'integrazione dei tre momenti uno dentro l'altro.
In questo senso l'occasione è anche quella di una riforma della didattica dalla quale, per i rettori, non si potrà più prescindere.
Per rendere questi percorsi ancora più qualificanti e, soprattutto, evitare che vengano considerati di serie B, il Miur spinge affinchè si introduca il numero programmato con una selezione molto stringente all'accesso.

GOVERNANCE

Per raggiungere gli obiettivi prefissati sarà indispensabile costruire un modello di governance mista, con un consiglio di corso che dovrà essere composto quindi non solo dai professori universitari, ma in maniera paritetica dai rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni.
Proprio per questo la governance dovrà essere al di fuori dei dipartimenti universitari.

TEMPI

Entro la fine di luglio il gruppo di lavoro "lauree professionalizzanti"costituito in seno alla Crui e di cui fa parte, unico tra le professioni, il Consiglio nazionale, pubblicherà un primo report sulla materia. Tutto dovrà essere concluso entro dicembre 2016 cosicchè nella primavera del 2017 le università nella predisposizione dell'offerta formativa per l'anno accademico successivo potranno inserire anche questo tipo di lauree.

IL CONTRIBUTO DEI PERITI INDUSTRIALI

Per la buona riuscita di questo progetto la categoria, unica professione voluta al tavolo di lavoro della Crui, ha dichiarato piena disponibilità a contribuire al progetto, candidandosi ad essere il primo esempio da cui partire.
In particolare, il consigliere Molinari intervenuto alle tavole rotonde ha evidenziato che l'azione del consiglio potrebbe essere diretta verso tre direttrici: un'azione di orientamento degli studenti verso questi percorsi, la piena disponibilità ad aprire gli studi dei professionisti iscritti all'albo per le attività di stage e di tirocinio e la costruzione assieme all'università del nuovo sistema di governance mista.

CNPI
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI